

XVII sessione
XII CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO
Verbale della riunione in data
23 NOVEMBRE 2023

Giovedì 23 novembre 2023 dalle ore 18.30 alle ore 22.00 si è svolto il XII Consiglio Pastorale Diocesano, presieduto dal Vescovo S. E. Mons. Francesco Beschi, presso la sala Angeli della Casa del Giovane, via Gavazzeni 13 in Bergamo.

Come da elenchi allegati risultano:

- consiglieri presenti 65
- consiglieri assenti giustificati 30
- consiglieri assenti 5
- invitati presenti 6
- invitati assenti giustificati 12
- invitati assenti 8

Il programma prevede:

- 18,30 Preghiera iniziale
Comunicazione degli assenti giustificati e approvazione del verbale della sessione in data 05 ottobre 2023
- 18,45 Introduzione del Vescovo
Presentazione dello Statuto delle Comunità Ecclesiali Territoriali
(*don Michelangelo Finazzi, Vicario Episcopale per i Laici e per la Pastorale*)
La 'stella' della spiritualità del cammino sinodale
(*don Carlo Nava, Delegato Vescovile per la Famiglia e l'Educazione*)
- 19,45 Lavoro di gruppo a partire dalle seguenti domande:
✓ Come sono stato educato alla preghiera?
✓ Pensando alla realtà ecclesiale cui appartengo: quali modalità di educazione alla preghiera e quali proposte ci sono?
- 21,15 Cena self-service conclusiva

Dopo la preghiera iniziale *don Michelangelo Finazzi*, delegato per il CPD e Moderatore della seduta:

- saluta i presenti e comunica gli assenti giustificati;
- rileva l'approvazione del verbale della sessione del 05 ottobre 2023;
- ricorda il programma della sessione.

INTRODUZIONE DEL VESCOVO

La 'Riforma della riforma'

Siamo all'inizio del secondo quinquennio di quella revisione del territorio diocesano che abbiamo chiamato 'riforma'. In occasione di questo passaggio abbiamo ritenuto, spero in modo condiviso, di rivedere l'impianto di questa nuova articolazione e ne è scaturita qualche **novità**, soprattutto per quanto riguarda la **struttura**, nella linea di un **rafforzamento delle finalità**. Specificamente:

- 1) l'integrazione tra i 'tria munera' e le quattro terre esistenziali. Vale a dire che i tre pilastri della vita ecclesiale (Parola, Liturgia e Carità) sono stati integrati con la terra esistenziale della famiglia e dell'educazione; della vita sociale e della mondialità; della prossimità e della cura; della cultura e della comunicazione. È un'operazione importante, di cui siamo profondamente convinti. Non c'è vita ecclesiale al di fuori della missione perché la vita della Chiesa è missionaria o non è. Questa integrazione non sarà facile e ci impegnerà nei prossimi anni.
- 2) Il riconoscimento di un'unica presidenza della Comunità Ecclesiale Territoriale, nella persona del Vicario Territoriale.
- 3) L'inserimento delle Fraternità Presbiterali in un unico Statuto circa le Comunità Ecclesiali Territoriali, mentre nel precedente quinquennio c'erano due statuti distinti e questo alimentava confusione, creava una distanza che doveva essere colmata.

4) A rafforzare questo rilancio, la riorganizzazione degli uffici di Curia afferenti il Vicariato per i Laici e per la Pastorale secondo le 4 terre esistenziali. È chiaro che le 4 terre esistenziali non sono compartimenti stagni ma dialogano tra loro. Il Vicario Episcopale don Michelangelo Finazzi è la figura unificante, coadiuvato dai 4 Delegati Vescovili (don Carlo Nava per la terra esistenziale famiglia e educazione; don Cristiano Re per quella della vita sociale e della mondialità; il dott. Giuseppe Giovanelli per quella della prossimità e della cura; la dott.ssa Sabrina Penteriani per quella della cultura e della comunicazione). Uno dei compiti dei 4 Delegati è quello di accompagnare i Coordinatori delle Terre Esistenziali, interfacciandosi così costantemente con i territori.

Il Sinodo universale e delle Chiese in Italia

- Si è conclusa il 28 ottobre u.s. la prima sessione del Sinodo dei Vescovi, che ha prodotto un'ampia relazione finale sulla quale ogni Diocesi – a partire da indicazioni che perverranno – sarà chiamata a lavorare.
- Il cammino sinodale delle Chiese in Italia, giunto alla fase sapienziale, si concluderà nel 2025. Le due Assemblee sinodali (novembre 2024 e febbraio 2025) formuleranno alcune proposizioni che verranno ultimamente sottoposte all'Assemblea CEI del maggio 2025. Ringrazio i nostri referenti diocesani (don Paolo Carrara e Laura Teli) per il lavoro in atto e tutti coloro che stanno lavorando secondo le indicazioni proposte per la fase del discernimento.

La stella della spiritualità del cammino sinodale

Questa sessione e la prossima saranno dedicate ad un approfondimento della stella della spiritualità, un'esigenza fortemente avvertita. Il Papa, in preparazione al Giubileo del 2025, desidera che il 2024 sia l'anno della preghiera, promuovendo la centralità della preghiera personale e comunitaria. Ci poniamo quindi anche noi in questa prospettiva.

PRESENTAZIONE DELLO STATUTO CIRCA LE COMUNITÀ ECCLESIALI TERRITORIALI (CET)

Il Vicario Episcopale don Michelangelo Finazzi illustra lo Statuto approvato ieri, 22 novembre (P.G. 6525), dal Vescovo ad experimentum per un anno. Lo statuto è pervenuto quindi in data odierna a tutti i consiglieri come frutto di un lungo percorso di confronto e condivisione su uno strumento di lavoro, raccogliendo pareri di sacerdoti e laici attraverso Moderatori delle Fraternità Presbiterali e Vicari Territoriali, nonché degli Uffici di Curia e della Cancelleria vescovile che ha dato veste giuridica al testo.

- Il numero dei membri del Consiglio Pastorale Territoriale (CPT), come richiesto, si riduce e rispetta le proporzioni della CET.
- Tutti i laici del CPT saranno membri di una Terra Esistenziale, mentre quest'ultima potrà avere, come nel precedente quinquennio, anche diversi membri che non sono parte del CPT, in modo elastico e talvolta occasionale (a seconda dell'argomento in questione).
- I referenti degli uffici diocesani (collaboratori dei Coordinatori) sono parte della Terra Esistenziale di competenza ed eventualmente del CPT. Una sola persona può essere referente di diversi uffici, secondo le seguenti indicazioni:
 - terra esistenziale famiglia e educazione:
 - 1 referente per l'ufficio famiglia
 - 1 referente per IRC/scuola
 - 1 referente per la catechesi
 - 1 referente per il catecumenato e il primo annuncio
 - 1 referente per la pastorale giovanile e vocazionale
 - 1 referente per i tempi dello spirito
 - terra esistenziale vita sociale e mondialità:
 - 1 referente per migranti, dialogo interreligioso, ecumenismo e movimenti religiosi alternativi
 - 1 referente per la missione
 - 1 referente per sociale, politica, lavoro e cittadinanza
 - terra esistenziale prossimità e cura:
 - 1 referente per l'aspetto caritativo
 - 1 referente per salute e disabilità
 - terra esistenziale cultura e comunicazione:
 - 1 referente per cultura, comunicazione, università e pellegrinaggi
 - 1 referente per la liturgia.

▪ Passaggi per la costituzione del CPT:

entro Natale

1. se non l'hanno già fatto, i Vicari Territoriali sceglieranno (o riconfermeranno) il Segretario e i Coordinatori, mentre il Vescovo ha già nominato i Moderatori eletti dalle Fraternità.

Da dicembre a marzo

1. I Vicari Territoriali scelgono i quattro preti da abbinare alle Terre Esistenziali, mentre i Coordinatori dovrebbero scegliere, in accordo con il VT, 16 laici (4 per terra esistenziale), attingendo anche al CPT uscente.
2. Le Fraternità dovrebbero scegliere, in accordo con il VT, i preti e i laici di loro competenza. Le persone segnalate che non ci stessero nel CPT potrebbero far parte comunque delle singole Terre Esistenziali.
3. Toccherà alla Segreteria accompagnare il processo per assicurarsi che siano rappresentate le diverse competenze laicali e i diversi ambiti pastorali; per quanto è possibile si avrà l'attenzione a "pescare" nelle diverse zone della CET, pur mantenendo la scelta per competenza, più che per rappresentanza delle singole parrocchie.

Dopo Pasqua: si costituirà ufficialmente il nuovo CPT e potrà dedicarsi alla formazione e all'individuazione di obiettivi e priorità da trattare nel successivo quadriennio.

Si apre il confronto:

<i>INTERVENTI</i>	<i>RISCONTRI</i>
<p>Occorre ridire il senso del percorso che non coincide con lo Statuto. Sarebbe utile avere un breve documento che dica la direzione entro cui ci si muove, una sorta di documento programmatico. Questo aiuterebbe anche a rimotivare laddove si avverte un calo di tensione. <i>(Gianantonio Farinotti)</i></p>	<p>Concordo con la necessità di definire un cammino per il CPT. Una volta costituito, ogni CET, dentro una cornice comune, è chiamata ad individuare un programma quadriennale, sostenuto anche da un cammino spirituale. <i>(Mons. Vescovo)</i></p> <p>Il testo dello Statuto è molto sintetico, si possono costruire altri strumenti. Si è percepito che la motivazione è calata e che ci sono state delusioni, soprattutto in riferimento allo scollamento tra terre esistenziali e vita parrocchiale. Si auspica quindi che questa nuova strutturazione possa rimotivare l'impegno. Si apre una sfida: la CET ha da essere non qualcosa in più, ma un elemento di sussidiarietà che aiuta l'alleggerimento dell'attività parrocchiale. <i>(don Michelangelo Finazzi)</i></p>
<p>È bene sottolineare che le CET sono intrinsecamente una palestra di sinodalità. <i>(Boninsegna Maria Chiara)</i></p>	<p>Il cammino sinodale mira esattamente a far assumere alla Chiesa un volto sinodale e la riforma in atto va in questa direzione. <i>(Mons. Vescovo)</i></p>
<p>È utile specificare come il rinnovare l'interno della Chiesa è rafforzativo della dimensione missionaria. Ci si rigenera internamente per essere meglio a servizio della terra bergamasca. <i>(Airoldi Luigi)</i></p>	
<p>È molto difficile il ruolo del Vicario Territoriale e sovraccarico di impegni, difficilmente conciliabili col ministero del parroco. Si intravede inoltre il rischio che la Fraternità Presbiterale non sia più il luogo della condivisione pastorale. Infine, l'attuale impostazione mette in ombra il ruolo della CET di fronte alle istituzioni del territorio. La CET non ha da occuparsi dei 'tria munera', che ancora il livello parrocchiale riesce a soddisfare, col rischio di disattendere ambiti che la</p>	<p>La CET vede la presenza di competenze anche professionali che il Parroco non ha.</p> <p>Per quanto riguarda le Fraternità Presbiterali non è affatto escluso il confronto pastorale. <i>(don Michelangelo Finazzi)</i></p>

parrocchia non riesce invece ad intercettare (scuola, assistenza, ...). (don Pierangelo Redondi)

Pur mantenendo la necessaria soggettività di ogni CET nello scegliere una propria progettualità, sarebbe utile definire e supportare a livello diocesano due proposte unitarie, relative ai due scopi fondamentali della CET: la cooperazione pastorale (per esempio il tema della spiritualità) e il rapporto con il territorio. Questo può favorire l'avvio del lavoro del CPT. (don Paolo Carrara)

L'Assemblea Diocesana di settembre, alla quale i CPT sono invitati, dà una linea comune di lavoro. Inoltre, dentro le singole CET può essere convocata un'assemblea territoriale utile ad una declinazione locale. (don Michelangelo Finazzi)

LA 'STELLA' DELLA SPIRITUALITÀ DEL CAMMINO SINODALE

Don Carlo Nava, Delegato Vescovile per la Famiglia e l'Educazione introduce il tema come da **allegato**, motivando la scelta di dedicare al tema due sessioni. Il primo motivo si collega al cammino sinodale, nonché a quanto espresso dal Vescovo nella sua lettera circolare di quest'anno: *Si tratta di verificare la proposta della fede, l'educazione allo spirito di preghiera, la centralità della celebrazione eucaristica, l'accompagnamento spirituale e il sacramento della riconciliazione, l'utilizzo dei linguaggi dell'esperienza della fede, il rapporto tra le molteplici iniziative parrocchiali, la vita delle persone e il loro "senso spirituale"*. Il secondo motivo è riconducibile al cammino verso il Giubileo 2025 e alla scelta di papa Francesco di dedicare il 2024 alla Preghiera.

Il tema della vita spirituale è un tema ampio che comprende diverse questioni. In questa sessione e in quella del 15 Febbraio vorremmo fermarci sull'aspetto della EDUCAZIONE e dell'ACCOMPAGNAMENTO alla PREGHIERA perché lo riteniamo centrale per la vita stessa della Chiesa e per la vita di ogni battezzato. Educare all'ascolto e al dialogo con Dio sia nella forma personale che in quella comunitaria è un passo decisivo per la custodia e la crescita della vita di fede e il discernimento comunitario.

Stasera, attraverso un momento di gruppo proveremo a raccogliere la nostra esperienza di "educazione alla preghiera". A febbraio, a partire proprio da ciò che avremo raccolto questa sera, il teologo don Ezio Bolis ci aiuterà ad intravedere prospettive e percorsi per educare ed accompagnare dentro le nostre comunità alla preghiera.

Mons. Vescovo propone che, al termine delle due sessioni, venga stesa e pubblicata una **LETTERA CIRCOLARE** alle parrocchie, a firma congiunta del Vescovo e del CPD, proponendo stili e iniziative per vivere l'anno della preghiera.

La proposta viene favorevolmente accolta dai consiglieri.

Dopo aver ricevuto la benedizione del Vescovo, i consiglieri si suddividono in **7 GRUPPI** per proseguire il lavoro a partire dalle seguenti domande:

- ✓ *Come sono stato educato alla preghiera?*
- ✓ *Pensando alla realtà ecclesiale cui appartengo: quali modalità di educazione alla preghiera e quali proposte ci sono?*

Alle 21,15 ci si ritrova in mensa per il momento conviviale.

Bergamo, 23 novembre 2023.

Il Delegato per il CPD
Don Michelangelo Finazzi

Il Presidente
+ Francesco Beschi